

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE

(EX D. LGS. 231/2001)

MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI ANTICORRUZIONE

(EX L. 190/2012)

PARTE SPECIALE

24 Settembre 2014

LIGURCAPITAL Spa

Società soggetta alla direzione e coordinamento di F.I.L.S.E. Spa

Sede Legale e amministrativa: 16121 Genova - Piazza Dante 8/9

Tel 010/550241 Fax 010/567046 E-mail ligurcapital@ligurcapital.it - www.ligurcapital.it

Iscrizione Registro Imprese Genova - C.F. e P.I. 03101050106 - Iscriz. Art. 106 TUB 21389 - R.E.A. n. 317646 - Cap. Soc. € 5.681.060 i.v.

Premessa

Il presente documento, integrato con le previsioni afferenti il D.Lgs. 231/2001, mira a realizzare le logiche introdotte dalla L. 6.11.2012, n° 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, finalizzata ad inserire nell’ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

In particolare, costituisce attuazione del “secondo livello” in funzione delle indicazioni contenute nell’ambito del “Piano Nazionale Anticorruzione” predisposto dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Funzione Pubblica (primo livello), allo scopo sia di effettuare l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione sia di indicare gli interventi organizzativi ritenuti più opportuni.

I contenuti del piano nazionale, infatti, sono rivolti anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari.

Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell’art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

L’attuazione delle descritte logiche avviene, tenendo conto delle dimensioni della Società LIGURCAPITAL e dell’assetto organizzativo ed operativo, sulla base delle indicazioni contenute nel richiamato Piano Nazionale.

Quest’ultimo, in particolare, prevede esplicitamente che “Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012 , dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall’ente (società strumentali/società di interesse generale)”

Per le stesse ragioni e motivazioni si è ritenuto opportuno, sempre in coerenza con il Piano Nazionale, individuare nell’organismo di vigilanza previsto dall’art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001 il responsabile anticorruzione, destinato a verificare l’attuazione delle misure definite.

A partire da tale quadro, di seguito, sono dapprima selezionate le aree di rischio rilevanti e, di seguito, individuati i soggetti interessati e le misure organizzative e gestionali adottate.

Valutazione dei rischi

Allo scopo indicato risulta inizialmente fondamentale l'individuazione delle aree maggiormente sensibili rispetto al rischio di "corruzione" in senso ampio, in funzione delle diverse fattispecie di reato (in particolare delitti contro la pubblica amministrazione), introdotte dalla L. 6.11.2012, n° 190, che trovano rappresentazione sinottica nell'ambito documento relativo alla "Parte Speciale".

In tale contesto, assumono inizialmente rilievo le specifiche aree indicate nell'apposito allegato n° 4 del Piano Nazionale, che sono identificate come "obbligatorie" e che corrispondono a fattispecie ricorrenti e sistematiche per la generalità degli enti soggetti.

Nondimeno, tali aree devono essere attentamente verificate ed analizzate per valutarne la coerenza (e le eventuali esigenze di integrazione) con le specifiche caratteristiche di LIGURCAPITAL, che svolge alcune attività assolutamente peculiari anche rispetto al comparto delle Società a partecipazione pubblica indiretta.

A seguire, risulta indispensabile ponderare il livello di rischio correlato alle diverse aree individuate, sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti contenuti nel Piano Nazionale (in particolare nell'allegato n° 5): quest'ultimo, infatti, specifica i criteri a cui è possibile fare riferimento, che, nella presente fattispecie, sono stati utilizzati previa opportuna selezione.

La mappatura delle aree di rischio e dei conseguenti livelli di rischio trova sintesi nella seguente tabella:

AREE	IMPATTO				PROBABILITÀ				SINTESI			
	IN FUNZIONE DELL'IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E REPUTAZIONALE				IN FUNZIONE DELLA DISCREZIONALITÀ, DEL VALORE ECONOMICO E DEI CONTROLLI				IN FUNZIONE DELLA COMBINATA CONSIDERAZIONE DELL'IMPATTO E DELLA PROBABILITÀ			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Interventi a favore delle imprese			X				X				X	
Gestione crediti da interventi finanziari/partecipativi				X				X				X
Antiriciclaggio			X				X				X	
Assunzione di personale		X			X				X			
Acquisizione lavori, servizi e forniture	X					X				X		

Soggetti

Il responsabile anticorruzione, ancorché coincidente con l'organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del piano e del rispetto delle misure organizzative e gestionali indicate;
- provvedere alla verifica dell'idoneità del piano e delle misure, proponendo eventuali modifiche quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti significativi nell'assetto organizzativo ed operativo di LIGURCAPITAL;

- c) provvedere ad individuare la congruità del personale da inserire nei programmi di formazione appositamente previsti e svolti;
- d) provvedere alla verifica del rispetto degli obblighi in materia di trasparenza, sulla base delle indicazioni rivenienti dalla normativa vigente;
- e) provvedere alla verifica delle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità sulla base della normativa vigente;
- f) predisporre, entro il 15 dicembre di ciascun esercizio, un'apposita relazione sull'attività svolta, sui rilievi operati e sulle proposte formulate.

Per l'adempimento dei compiti previsti il responsabile può in ogni momento:

- 1) verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- 2) effettuare ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio.

Trasparenza

LIGURCAPITAL rispetta senza ritardo gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla L. 6.11.2012, n° 190 e dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n° 33 attraverso il proprio sito web garantendo le conoscibilità delle informazioni rilevanti anche nella prospettiva della prevenzione della corruzione.

In funzione delle specifiche attività realizzate e dell'entità delle risorse gestite nell'ambito dei bandi assegnati LIGURCAPITAL avvia specifiche iniziative di informazione e trasparenza allo scopo di assicurare la maggiore partecipazione e la migliore rappresentazione dei risultati raggiunti anche mediante attività ad hoc.

Gli adempimenti di trasparenza si conformano, laddove necessario, alle Linee Guida della CIVIT (ora ANAC) ed alle indicazioni dell'AVCP con riferimento ai soli dati sui contratti pubblici sottoscritti relativi a lavori, servizi e forniture.

Codice di comportamento

Tutti i dipendenti e collaboratori di LIGURCAPITAL devono rispettare il Codice Etico ed informare il proprio comportamento ai principi ed alle regole ivi indicati, i cui contenuti sono richiamati nei contratti sottoscritti.

Ogni dipendente e collaboratore si impegna, altresì, a segnalare al responsabile i comportamenti difforni e le violazioni del Codice Etico adottato dalla Società.

Per la migliore conoscenza del contenuto, dei principi e delle finalità del Codice Etico sono adottate specifiche iniziative di divulgazione, informazione e condivisione.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il responsabile dell'anticorruzione cura e verifica che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 8 aprile 2013, n° 39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti.

A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste da tale disciplina.

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità mentre, nel corso dell'incarico, l'interessato presenta annualmente una dichiarazione in ordine all'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Rotazione

Nella logica della prevenzione della corruzione è operata la rotazione del personale incardinato nell'ambito delle aree che presentano il rischio maggiormente rilevante. Laddove, in funzione delle peculiarità della Società ovvero delle caratteristiche di assoluta infungibilità del personale interessato, la rotazione non risulta possibile, le scelte conseguenti dovranno essere puntualmente motivate con segnalazione al responsabile anticorruzione.

Formazione

Coerentemente con la L. 6.11.2012, n° 190, nel corso del periodo di riferimento del piano è previsto lo svolgimento, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di appositi interventi formativi destinati a prevenire il rischio di corruzione.

In particolare, compatibilmente con le esigenze operative in essere, saranno sviluppate azioni formative rivolte alla generalità del personale per contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle concrete situazioni di rischio, con maggiore intensità per le figure dirigenziali.

Le attività formative devono essere svolte per almeno due ore/uomo annuali e possono essere realizzate sia internamente sia aderendo ad iniziative fuori sede, condividendone i contenuti con il responsabile anticorruzione.

Specifiche misure

Ai fini della prevenzione della corruzione sono individuate altresì le seguenti misure destinate a guidare ed informare la gestione di LIGURCAPITAL con riferimento ai diversi ambiti individuati.

1) formazione delle decisioni

- rispetto dell'iter previsto dalle procedure interne;

- rispetto dell'ordine cronologico (salvo motivazione) dello svolgimento delle pratiche;
- rispetto dei termini (interni ed esterni) per la conclusione dell'iter;
- redazione degli atti e dei documenti in modo chiaro e comprensibile;
- motivazione e formalizzazione delle decisioni che presentano elevato contenuto di discrezionalità.

2) attività contrattuale

- rispetto del divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- realizzazione di affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dalla normativa interna;
- nell'esecuzione degli acquisti ricorso, preferibilmente, alle centrali di committenza (anche regionali);
- rotazione dei contraenti nel caso di affidamenti in economia;
- confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- verifica della congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico;

3) conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza

- verifica dell'assenza di professionalità interna coerente con il fabbisogno da soddisfare;
- verifica puntuale della professionalità rispetto ai bisogni dei soggetti in vista dell'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- ricorso a procedure comparative per la selezione dei collaboratori e professionisti e l'affidamento degli incarichi;

4) gestione delle risorse finanziarie affidate

- puntuale informativa in relazione alle condizioni ed ai presupposti per l'accesso;
- verifica delle condizioni e dei presupposti per la fruizione;
- rispetto puntuale delle regole di gestione delle risorse previste dal bando o definite dalla capogruppo nell'ambito delle direttive affidate;

5) rapporti con controllante

- recepimento delle direttive della capogruppo, anche per effetto del controllo analogo esercitato;
- supporto nello svolgimento dei controlli previsti in relazione ai rapporti intercorrenti;
- predisposizione delle reportistiche richieste sulla base delle procedure e delle tempistiche definite e concordate.

6) conflitti di interesse

- obbligo per il personale dipendente (a maggior ragione di qualifica dirigenziale) di astenersi nell'ipotesi di conflitto di interessi;
- diffusione presso il personale di tale obbligo di astensione e delle possibili conseguenze delle violazioni così come risultanti dal Codice Etico;
- obbligo, in caso di conflitto di interessi, per il dipendente di darne comunicazione al dirigente e per il dirigente di darne comunicazione al consiglio di amministrazione.

Programmazione delle attività e degli interventi

ANNO	ATTIVITÀ
2014	Revisione modello D.Lgs. 231/2001
2015	Verifica rispetto procedure aree a maggiore rischio /formazione
2016	Formazione e verifica rotazione incarichi alla struttura